

**Piano di Interventi per il sostegno delle famiglie affidatarie di minori  
residenti nel Distretto Socio-Sanitario VT4**



**COMUNI DI : BARBARANO ROMANO  
BASSANO ROMANO  
BLERA  
CAPRANICA  
CAPRAROLA  
CARBOGNANO  
MONTEROSI  
ORIOLO ROMANO  
RONCIGLIONE  
SUTRI  
VEJANO  
VETRALLA  
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA**

I referenti tecnici Responsabile del Settore III Dott. Angelo Russo – Coordinatrice dell'Ufficio del Piano Assistente Sociale Dott.ssa Augusta Morini

Recapiti telefonici 0761/466962 – 0761/466964

Fax 0761/460525

Indirizzi di posta elettronica:

arusso@comune.etralla.vt.it - [amorini@comune.etralla.vt.it](mailto:amorini@comune.etralla.vt.it); [sociali@comune.etralla.vt.it](mailto:sociali@comune.etralla.vt.it);

sito web: [www.distrettosociosanitariovt4.it](http://www.distrettosociosanitariovt4.it)

**PIANO DISTRETTUALE PER IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE DI MINORI RESIDENTI  
NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4 -Anno 2011-**

Rif. D.G.R. n° 202 del 06/05/11 e Det. R.L. n° B6411/2011

## **1. Premessa**

L'èquipe tecnica dell'Ufficio di Piano di questo Distretto Socio Sanitario della Provincia di Viterbo (VT 4) predispone il 5° **Piano Distrettuale** quale sistema di azioni ed interventi di sostegno e di orientamento a favore dell'affidamento familiare. Il presente piano, dunque, oltre a realizzare il **sostegno finanziario a favore delle famiglie affidatarie** (come dettato dalle Linee guida di cui all'Allegato A al DGR 501/2009) è integrato da un piano organizzativo da parte del Servizio Sociale Distrettuale che affianca operativamente i percorsi delle famiglie affidatarie per la massima tutela ed a garanzia del benessere del minore da affidare.

L'Ufficio di Piano ha, come per il precedente piano 2010, elaborato i dati relativi alle situazioni di **Affido familiare presenti nell'anno 2011** nei tredici Comuni di pertinenza.

Sulla base di suddetti dati, quale consolidamento dell'impianto tecnico progettuale del precedente piano, sono stati nuovamente indicati:

- a. I Servizi Sociali e gli operatori che operano per l'Affido;
- b. Famiglie di origine e famiglie affidatarie;
- c. Gli operatori del Terzo settore attivi nel settore dell'affido;
- d. I progetti per l'affido in corso nel territorio del DistrettoVT4;
- e. Le modalità di individuazione delle famiglie beneficiarie del finanziamento;
- f. Le modalità di erogazione dei contributi;
- g. il numero di minori provenienti da strutture residenziali affidati a famiglie;
- h. natura e funzioni dello Sportello Famiglia, servizio distrettuale preposto alla sensibilizzazione delle famiglie affidatarie;
- i. natura e funzioni dell'èquipe di coordinamento distrettuale per la selezione e sostegno delle famiglie affidatarie;
- j. criticità e problematiche emerse dalle esperienze in essere.
- k. il numero complessivo di minori dati in affidamento nell'anno 2008, distinguendo i casi in affido ai Servizi Sociali, in affido a famiglie, in casa famiglia;
- l. il preventivo delle risorse da impiegare per i soli casi di affido familiare indicando la somma complessiva relativa agli assegni di base e quella per i sussidi integrativi.

## **2. Considerazioni generali**

Attualmente nel Distretto VT4 sono presenti allo stato attuale 15 minori in affido etero-famigliare con le seguenti caratteristiche generali:

- Collocamenti etero-famigliari disposti con Decreto del Tribunale per i Minorenni di Roma;
- Assenza di risorse nei parenti delle famiglie di origine;
- Stato di incurie;
- Maltrattamenti;
- Disagi psichici/psicologici dei genitori;
- Gravi e cronici disagi sociali dei genitori;
- Problemi di alcolismo/tossicodipendenza dei genitori;

**Gli affidamenti dei minori hanno caratteristiche di temporaneità**, secondo le direttive di legge, e la loro durata dipende sia dalle motivazioni che hanno portato all'emissione del Decreto, sia alla risposta dei genitori al loro personale progetto di recupero delle capacità genitoriali.

## **3. Servizi distrettuali di supporto ( Sportello Famiglia ed Equipe di Coordinamento)**

### *“Sportello Famiglia”*

Il Distretto VT4 si avvale delle attività di promozione e sensibilizzazione condotte dal Servizio Distrettuale denominato “Sportello Famiglia” . Lo Sportello svolge un ruolo fondamentale e strategico per la sensibilizzazione della popolazione, oltre ad essere un punto di informazione sulle modalità e procedure inerenti l'affido etero-famigliare dei minori.

Lo Sportello promuove in particolare interventi nelle scuole, convegni e seminari, colloqui individuali con le famiglie e attività di sensibilizzazione in genere.

Il servizio (*ogni anno realizzato con un piano di interventi verificati sulla scorta delle criticità incontrate negli anni pregressi*), è destinato a tutti i cittadini adulti che intendano accogliere un minore, sia in forma parziale sia in forma residenziale a tempo pieno, ma anche a tutti coloro che vogliono offrire sostegno ai minori e alle loro famiglie in difficoltà.

**PIANO DISTRETTUALE PER IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE DI MINORI RESIDENTI  
NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4 -Anno 2011-**

Rif. D.G.R. n° 202 del 06/05/11 e Det. R.L. n° B6411/2011

*“ Équipe di coordinamento per la selezione, l’orientamento e il sostegno alle famiglie affidatarie”*

La selezione delle famiglie avviene attraverso il lavoro di un’équipe integrata (Servizi Sociali Distrettuali e AUSL ) che persegue la finalità di: selezionare, preparare ed accompagnare le famiglie nei progetti di affido di minori.

L’**équipe di coordinamento “Affidi famigliari”** è così composta:

**per i Comuni del Distretto VT4**

- dall’Assistente Sociale, Coordinatrice dell’Ufficio del Piano del Comune di Vetralla, Capofila,
- dagli Psicologi e dalla Pedagogista dell’Ufficio del Piano,
- da due Assistenti Sociali

**per la AUSL**

- da uno Psicologo
- da una Assistente Sociale

La progettazione, sul minore e sulle famiglie di origine, segue in linea di massima il seguente percorso:

**Interventi sul minore:**

- valutazione dello stato di sofferenza/disagio/preclusione di una sana crescita psicofisica, a carico dei Servizi Sociali e dell’Ufficio di Piano, con la collaborazione delle strutture AUSL
- stesura di un profilo psicologico del minore (ai fini di una corretta collocazione extra-famigliare)
- pianificazione interventi di sostegno/terapia psicopedagogica del minore, incluse attività ricreative e di inserimento sociale, in collaborazione con le strutture presenti sul territorio (ludoteche, oratori parrocchiali, società sportive ecc)

**Interventi sulla famiglia di origine:**

- valutazione psico-sociale dello stato di disagio familiare (ad esempio tossicodipendenza, immaturità genitoriale, incurie ecc), a carico dei Servizi Sociali e dell’Ufficio di Piano, con la collaborazione delle strutture AUSL
- costruzione di un progetto di rieducazione alla genitorialità e di recupero dei deficit individuali e/o di coppia, a carico dei Servizi Sociali e dell’Ufficio di Piano, in collaborazione con gli utenti stessi. Il progetto può comprendere la psicoterapia individuale, di coppia o familiare ed eventuali programmi specifici dei relativi Servizi AUSL (ad esempio SERT)
- assistenza sociale di base, di tipo economico, lavorativo ecc.

**PIANO DISTRETTUALE PER IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE DI MINORI RESIDENTI  
NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4 -Anno 2011-**

Rif. D.G.R. n° 202 del 06/05/11 e Det. R.L. n° B6411/2011

Interventi sulle famiglie candidate all'affido:

Le famiglie candidate all'affido, individuate attraverso il Servizio Sportello Famiglia del Distretto VT4, entrano in relazione con gli operatori dell'èquipe di coordinamento "Affidi Familiari" e seguono il seguente programma di base:

Fase 1)

- valutazione sociale
- valutazione psicologica individuale e di coppia
- valutazione complessiva della motivazione all'accoglienza di minori in affido

Fase 2)

- preparazione all'affido attraverso colloqui individuali
- partecipazione ad un corso di formazione

Fase 3) (avvio dell'affidamento)

- colloqui con il tutor del singolo progetto e, se necessario, colloqui con altri operatori dell'Equipe
- incontri con altri eventuali soggetti coinvolti nel caso (ad esempio parroco, insegnanti, educatrici ludoteca ecc)
- incontri guidati con la famiglia di origine

Fase 4)

- colloqui con il tutor del singolo progetto e, se necessario, colloqui con altri operatori dell'èquipe
- incontri periodici di gruppo con altre famiglie affidatarie
- incontri, anche protetti, con la famiglia di origine e il minore

Suddetti Servizi di supporto, *Sportello Famiglia e Equipe di Coordinamento* sono sostenuti da risorse altre rispetto al presente piano economico completamente destinato al sostegno economico delle famiglie affidatarie. Per quanto concerne lo "Sportello Famiglia" il relativo finanziamento è previsto all'interno del Piano di Zona Distrettuale alla voce – Servizi Distrettuali alla Famiglia- ed ha un costo di euro **14.089,00 annuali**.

Relativamente all'èquipe di coordinamento per la selezione, l'orientamento e il sostegno alle famiglie affidatarie, i componenti sono alcuni dei liberi professionisti che svolgono il Servizio Sociale Professionale Distrettuale nei Comuni del Distretto sociosanitario VT4. Per suddetti liberi professionisti, le risorse economiche sono previste all'interno del Piano di Zona alla voce – Servizio Sociale Professionale Distrettuale e non gravano sui costi del Piano Affidato.

### **3.1 Servizi distrettuali di supporto: Ruolo del Terzo Settore**

Il Terzo Settore non è direttamente coinvolto nel Piano Distrettuale per l’Affidamento familiare. Esso interviene come coadiutore nell’ambito dei progetti di affido nei seguenti casi:

- a) **sulla base di uno specifico progetto presentato dall’Assistente Sociale** che ha in carico il caso e dietro approvazione dell’Equipe dell’AED (Assistenza Educativa Domiciliare) assegnazione alla famiglia affidataria di alcune ore settimanali di servizio svolto da Educatori Professionali, al fine di sostenere e monitorare il processo di integrazione e le relazioni intra-familiari tra il soggetto affidato e l’affidatario.
  
- b) **supporto e sostegno** alla frequentazione dei Servizi di Ludoteca Comunale e di Centri Ricreativi Estivi da parte del soggetto affidato, con un Educatore Professionale assegnato al fine di facilitare i processi di socializzazione e monitorare gli “effetti” della nuova collocazione familiare.
  
- c) **presenza agli organizzazione di incontri protetti**, di Educatori Professionali, tra la famiglia di origine e le famiglie affidatarie. Le risorse dedicate agli incontri protetti sono parte integrante del budget assegnato dal Piano di Zona VT4 al Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare Distrettuale nella misura del 5% del monte ore annuo di servizio che prevede una quota/ore destinata proprio agli incontri protetti dei minori.

### **4. Il numero complessivo di minori in affido nell’anno 2010, distinguendo i casi in affido ai Servizi Sociali, in affido a famiglie, inseriti in casa famiglia;**

Sulla base dei dati forniti dai 13 Comuni del Distretto VT 4 di seguito riportiamo la tabella n. 1 riepilogativa e dettagliate rispetto al numero dei minori in affido **al 31/10/2010.**

**PIANO DISTRETTUALE PER IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE DI MINORI RESIDENTI  
NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4 -Anno 2011-**

Rif. D.G.R. n° 202 del 06/05/11 e Det. R.L. n° B6411/2011

**Tab. 1**

<b>COMUNI del Distretto VT4</b>	<b>N° minori in affidamento familiare</b>	<b>N° minori ospitati nelle strutture residenziali socio-assistenziali di tipo familiare</b>
Barbarano Romano	1	0
Bassano Romano	1	3
Blera	1	2
Capranica	2	1
Caprarola	1	0
Carbognano	0	0
Monterosi	0	0
Oriolo Romano	2	2
Ronciglione	1	1
Sutri	1	1
Vejano	0	1
Villa San Giovanni in Tuscia	0	0
Vetralla	10	5
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>16</b>

**5. Le criticità che si registrano nell'erogazione del servizio di Affidamento Familiare**

Il Distretto Socio-sanitario VT4, come già indicato nei piani precedenti, ha attivato lo Sportello Famiglia, quale parte integrante del Piano di Zona Distrettuale, a partire dall'anno 2004, con la finalità prioritaria di promuovere, diffondere e sostenere i percorsi di affidamento familiare. Dall'esperienza maturata e dai dati raccolti, relativamente alle azioni di sensibilizzazione ed informazione periodiche espletate dallo Sportello Famiglia, sono emerse le seguenti criticità:

- a) diffidenza da parte delle Comunità Locali nel partecipare agli incontri pubblici di promozione/informazione sull'affidamento familiare a causa di una resistenza culturale e sociale ancora diffusa.
- b) le azioni di preparazione e formazione delle famiglie che danno disponibilità per l'affidamento parziale e/o totale non producono ancora gli effetti sperati in termini di rapporto tra aspettative e capacità di risposta alla situazione reale di affidamento. Si ritiene opportuno modificare e intensificare l'azione di preparazione, e successivamente quella di supporto, prodotte da parte dell'équipe nei confronti delle famiglie affidatarie.
- c) la gestione della relazione tra famiglie affidatarie e famiglie di origine spesso richiede l'intervento di operatori in funzione di mediatori all'interno di incontri protetti.

## **6. Preventivo delle risorse da impiegare per i soli casi di affido familiare e modalità di erogazione.**

Il preventivo complessivo a livello distrettuale delle risorse da impegnare esclusivamente per gli assegni di assistenza di base, per le situazioni di affido in essere dal 01/01/2011 al 31/12/2011, è pari ad €. 67.186,00 complessivi, per una cifra annuale procapite di **€ 3.359,30** per ogni affidamento di cui alla tab. n.1.

Il presente piano non prevede la possibilità di assegnare sussidi integrativi. Suddetta scelta è stata effettuata considerando la numerosità dei minori in affido in relazione alla disponibilità economica.

**In merito alle modalità di erogazione dei contributi, il Comune Capofila del Distretto VT4 in accordo con i Comuni presenti nel distretto trasferirà a suddetti Comuni la somma di € 3.359,30 per ogni affidamento presente o avviato nel 2011 in quello stesso Comune. Nel caso di affidi di durata inferiore all'anno il contributo sarà calcolato sulla base dei mesi di attivazione dell'affido stesso. La periodicità con cui i Comuni erogheranno i contributi alle famiglie affidatarie previsti dal Piano dell'Affido, avranno una periodicità da mensile a trimestrale, sulla base della capacità di anticipazione da parte dei Comuni stessi in relazione ai tempi di erogazione della Regione Lazio.**